

Legge elettorale Nel Pd è scontro sui due referendum Prodi sceglie il bipolarista Veltroni

ROMA — Il treno si è messo in moto e fermarlo non sarà facile. Anzi, i treni sono due e questo è il problema del Pd. Due referendum, uno proporzionalista e l'altro bipolarista. Il primo, quello lanciato dal costituzionalista Stefano Passigli col sostegno di Casini. E il secondo, architettato da Parisi e Veltroni come «arma di difesa», ha l'appoggio di oltre mezzo Pd. Un pasticcio che Pier Luigi Bersani, dopo aver forse sottovalutato il rischio, sta provando a scongiurare. «Convochi la direzione e ci fermiamo» è la condizione di Parisi. E Bersani, per andare al chiarimento, la accoglierà.

Il segretario ha stoppato i bipolaristi, affermando che «il Pd non promuove referendum» e chiedendo «a tutto il gruppo dirigente» di condividere la proposta che il Pd sta per depositare al Senato. Ma ieri, alla Came-

ra, Veltroni ha confermato le sue intenzioni: se gli amici del modello tedesco andranno avanti, anche i fan del Mattarellum saranno costretti a tirar dritto. Una sfida aperta, che da qualche dalemiano è stata letta come un attacco diretto. «Sono solo illazioni e calunnie che io sostenga il referendum di Passigli — ha smentito D'Alema —. Io non sponsorizzo niente, aderisco alla proposta del Pd». Ma Veltroni, da capofila dei bipolaristi, ritiene «interesse comune» mettere su «una forma di difesa» contro il referendum Passigli. I promotori della consultazione bipolarista si sono visti in piazza Santi apostoli, per anni quartier generale di Prodi e luogo-simbolo dell'Ulivo. Con Veltroni e Parisi c'erano Castagnetti, Gentiloni, Tonini, Bachelet, Passoni, Verini... «Il dado è tratto», ha lanciato il guanto il costituzionalista Stefano

Ceccanti, spiegando che lunedì i quesiti saranno depositati in Cassazione. A meno che Passigli non faccia un passo indietro, come gli hanno chiesto Rosy Bindi ed Enrico Letta: «Referendum inopportuno».

Il vicesegretario sta mediando tra i due blocchi referendari: «Dobbiamo scongiurare la deflagrazione estiva del Pd tra i banchetti proporzionalisti e quelli bipolaristi, sarebbe una follia totale». La grana è grossa. Con Veltroni e Parisi si è schierato Romano Prodi, convinto da sempre, come ha ribadito alla *Stampa*, che «sarebbe un errore abbandonare il bipolarismo». E 60 parlamentari hanno firmato la lettera con cui Parisi sprona Bersani a battersi perché l'abrogazione del Porcellum, ora in vigore, entri «con priorità assoluta» nell'agenda parlamentare. Ieri sera nuova riunione dei bipolaristi, segno

che il clima si è fatto torrido. «I quesiti di Passigli metterebbero insieme il peggio del Porcellum e del proporzionale, — avverte Veltroni — quanto di più lontano dalla posizione del Pd. Anche Bersani mi ha detto che sarebbe dannoso e se il partito facesse capire chiaramente che quell'approdo non va bene, potrebbe aiutare a riflettere». Insomma, Bersani, per il quale «il Mattarellum non risolve tutti i problemi», tira le orecchie a Veltroni. E l'ex segretario tira la giacca al leader in carica. Il referendum Passigli lanciato dalla società civile? Eh no, ribatte Veltroni a Bersani, Passigli «è un senatore, anche se non ha più un seggio...». E Vendola rompe un tabù del comunismo: «Nel Pci non si doveva dire amico, ma compagno. Ma era una stronzata, perché è stato un alibi per molti crimini».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proporzionale

Passigli ha lanciato un referendum di tipo «proporzionalista»

Bipolarismo

Ceccanti è sostenitore di una riforma ispirata al bipolarismo